

Il mito del mite Francesco

Come raccontò lo stesso Don Bosco, **FRANCESCO BESUCCO** si distinse presto dagli altri ragazzi.

La sua mitezza era esemplare: non remissivo o indeciso, ma neppure arrogante e borioso. E il suo esempio serve a sfatare il mito che la mitezza sia sempre passiva o sottotono.

I primi giorni che Francesco passò all'Oratorio era frastornato: si trovava, lontano da casa, con più di settecento nuovi amici e uno stile di vita completamente diverso.

Ecco cosa ha lasciato scritto Don Bosco:

« Nel mio primo incontro con lui, feci le stesse domande che rivolgevo ai nuovi arrivati. Le sue risposte mi convinsero, però, di trovarmi in presenza di un ragazzo speciale.

– Chi sei? – gli chiesi.

– Francesco Besucco dell'Argentiera – rispose fiero.

– Quanti anni hai?

– Quasi quattordici.

– Sei venuto qui per studiare o per imparare un mestiere?

– Io vorrei tanto studiare: ho fatto le elementari al paese, ma vorrei continuare per diventare prete.

– E chi ti ha suggerito quest'idea?

E lui, dopo avermi spiegato di essersi confrontato spesso con il suo parroco, mi assicurò che questo desiderio lo aveva sempre avuto dentro. E finiva di parlare bene del padrino con commovente riconoscenza. La gratitudine dei ragazzi per ciò che hanno ricevuto di bene in passato spesso è la base per un loro splendido futuro. E per Besucco fu proprio così. Pianse al ricordo di quanto Don Pepino aveva fatto per lui. Alla fine, salutandomi, corse allegro in cortile mescolandosi con gli altri ragazzi che già stavano giocando.

Con tutti si dimostrava umile e modesto e nello stesso tempo dotato di un'allegria bella, grande, sana. Giudicava gli altri più bravi di lui. Al loro confronto si considerava un brocco. Tormentato da questo pensiero, un giorno venne da me e un po' triste mi confidò:

– Vorrei essere buono come i miei compagni.

– Ti aiuterò io, se vuoi! –. E gli suggerii tre cose che più di tutte aiutano a raggiungere un obiettivo così alto:

– **Allegria, Francesco. Poi lo studio. E infine la pietà, cioè la cura della preghiera e l'amore verso gli altri** –. Francesco mi guardò sorpreso e aggiunse:

– Di allegria ne ho parecchia, posso divertirmi tutto il giorno senza stancarmi mai...

– E tu divertiti soltanto durante la ricreazione e vivi tranquillo negli altri momenti. Non dimenticarti di dedicarti, però, alla scuola e alla bontà verso Dio e verso le persone.

Francesco era davvero un fulmine nel gioco. Ascoltò il mio consiglio e imparò a controllare il suo entusiasmo, regalando a tutti ricreazioni davvero esemplari».

Ecco come la mitezza trova modo di diffondersi, di coinvolgere e di esplodere in tutta la sua dolce fermezza. Ecco come Besucco divenne un "mito" per i suoi compagni.

UN MITO... MITE. **educare**



SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

96

VERDE

serie
GIOVANI, CAMPIONI DI VITA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

DON BOSCO A TUTTO VOLUME
PER DIRE AI RAGAZZI
QUELLO CHE CONTA!



17. Mitezza



da: *Don Bosco a tutto volume*,
sussidio, pagine 160
illustrazioni MYRIAM SAVINI,
www.elledicieducare.it

Nelle Librerie Salesiane

21 parole chiave per raccontare oggi l'attualità del messaggio di Don Bosco

1. Credo • 2. Sognare • 3. Cammino • 4. Famiglia
5. Solidarietà • 6. Collaborazione • 7. Silenzio • 8. Dono
9. Amorevolezza • 10. Amicizia • 11. Stoffa • 12. Soluzioni
13. Parola • 14. Passione • 15. Perdono • 16. Preghiera
- 17. Mitezza** • 18. Fantasia • 19. Solarità • 20. Lavoro • 21. Insieme

SCOMMETTIAMO SU DI TE: SANTO IN DIECI MOSSE

Parola chiave

La **MITEZZA** è una virtù. La possiede chi è gentile, dolce, pacato. Chi non usa la violenza, chi è lontano dagli eccessi.

Beati i MITI, dice Gesù, intendendo non i bonaccioni, ma chi, con grande impegno e docilità, sceglie la forza dell'amore anziché l'amore per la forza o per la violenza.

IL MITE È ANCHE... MITICO, perché in un mondo dove c'è la gara a chi urla di più, a chi appare di più, a chi è più forte, il mite RESTA CALMO E VA AVANTI, SAPENDO DI REALIZZARE E REALIZZARSI anche sui tempi lunghi.

Obiettivi

Obiettivo ELEMENTARI:

IMPARARE LA MITEZZA. Capire come vivere le diverse situazioni sapendo gestire le proprie emozioni.

Obiettivo MEDIE:

CRESCERE NELLA MITEZZA. Far capire che la mitezza è una scelta di vita, al di là delle emozioni che si possono provare.

17. Mitezza

IL MITO DEL MITE FRANCESCO

Don Bosco considera tutti i suoi ragazzi speciali. Ognuno per una sua caratteristica. Un esempio è **FRANCESCO BESUCCO**, ragazzo di campagna, spesso considerato sempliciotto. Ma Don Bosco vede in lui la semplicità dei grandi. La sua mitezza è proverbiale e in breve diventa un grande esempio per tutti.

TUTTO L'EPISODIO IN 4ª PAGINA

21 Parole chiave

21 Episodi in chiave



Impegni

Impegno ELEMENTARI:

Non sarà stato molto bello, per Gesù, entrare in casa e non essere riconosciuto dai suoi apostoli.

Nella giornata di oggi **ACCOGLIAMO LA MAMMA O IL PAPÀ CHE TORNANO DAL LAVORO CON UN PICCOLO MA SIGNIFICATIVO GESTO D'AFFETTO** e accogliendo, con mitezza e gratitudine, qualsiasi loro indicazione.

Impegno MEDIE:

Oggi **IMPEGNIAMOCI AD ESSERE MITI DINANZI ALLE PROVOCAZIONI** e alle "sorprese" della giornata, seguendo più la via del cuore e della fiducia in Dio e non quella della razionalità di Tommaso.

Tweet PER EDUCARE

«*Continuate il cammino della virtù e voi avrete sempre la pace del cuore.*» (DON BOSCO)